

Dall' Unione giovani tre proposte al nuovo Governo Dall' Unione giovani tre proposte al nuovo Governo

Detassazione dei redditi per gli under 30, modifiche al calendario fiscale e al DLgs. 139/2005. De Lise: «La politica ascolti i commercialisti» Una legge di iniziativa popolare per la detassazione dei redditi prodotti da tutti gli under 30 fino alla soglia di 28 mila euro e due raccolte firme, una per la modifica del calendario fiscale, l' altra per la revisione del DLgs. 139/2005. Sono queste le tre iniziative che il Presidente Matteo De Lise ha lanciato nel corso del suo intervento di apertura del Convegno nazionale organizzato dall' UNGDCEC, che è iniziato ieri pomeriggio a Roma. Quanto alla detassazione dei redditi per gli under 30, si tratterebbe di una "regime fiscale di vantaggio che produrrebbe - ha spiegato De Lise - un doppio beneficio: permettere ai giovani professionisti di aggregarsi più facilmente e far emergere le partite IVA che oggi sfuggono al Fisco". Le raccolte firme servono per comunicare, sia alla politica che ai rappresentanti della categoria, l' urgenza di un cambiamento necessario. "Così com' è - ha aggiunto il numero uno dei giovani commercialisti - il calendario fiscale non ha senso. Non è possibile sostenere così tanti adempimenti, molti dei quali si doppiano. Bisogna capire che quando si aggiunge qualcosa è necessario togliere altro". Il calendario delle scadenze va modificato "assieme ai commercialisti" e la stessa richiesta viene avanzata per ciò che riguarda la legge ordinamentale. Sul DLgs. 139/2005, i giovani chiedono l' istituzione di un tavolo permanente con il Consiglio nazionale e il Ministero della Giustizia, per arrivare a una revisione complessiva che contempli la ridefinizione delle competenze, "ragionando sulle esclusive o quanto meno sulle riserve di legge", delle incompatibilità e del sistema elettorale, magari anche con l' introduzione della "elezione diretta del Presidente del CNDCEC". Nel corso del suo intervento, il Presidente dell' UNGDCEC ha toccato tanti temi, dalla "mancanza della reale volontà di ascoltare i commercialisti" da parte dell' Agenzia delle Entrate, alla necessità che i giovani abbiano "più coraggio" quando c' è da farsi spazio, passando per il bisogno di avere, la categoria tutta, la "capacità politica di imporre la propria presenza quando bisogna realizzare le riforme". La riforma della giustizia tributaria, ha sottolineato, avrebbe dovuto includere un "rafforzamento dell' istituto dell' autotutela", mentre l' entrata in vigore delle nuove norme sulla crisi d' impresa sarebbe dovuta andare di pari passo con una "nuova riscossione", considerando che "tanti dei debiti che hanno in pancia le imprese sono di carattere fiscale". A questo proposito, già da tempo l' Unione ha lanciato l' idea di un piano speciale per il rientro dei debiti garantito da un professionista, nello specifico il "commercialista asseveratore". Una proposta condivisa dal Consiglio nazionale di categoria, che ha parlato di un piano di ristrutturazione straordinaria dei debiti (con rateizzazioni fino a 15 anni) come unico modo per "mettere in sicurezza i debiti erariali scaduti" (si veda "De Nuccio rilancia



EutekneInfo

Confprofessioni e BeProf

il ruolo del «commercialista certificatore» " del 15 settembre). A margine del convegno di ieri Elbano de Nuccio ha rilanciato il tema, assieme a quelle che il Presidente del CNDCEC considera le altre due priorità per il prossimo Governo: "La ridefinizione degli adempimenti di carattere fiscale, che porti alla razionalizzazione del calendario, e mettere in campo una riforma del Fisco che sia di rilancio e non semplicemente di copertura dei costi". Dal nuovo Esecutivo si "aspetta molto" anche Gaetano Stella, non solo con la legge sull' equo compenso, arrivata a un passo dall' approvazione definitiva durante il Governo Draghi ma che pare possa essere subito ripresa nella nuova legislatura, ma anche con norme che permettano alle professioni di ritrovare una " appetibilità che sembra perduta". A oggi, ha spiegato il Presidente di **Confprofessioni**, "solo il 28% dei neolaureati intende intraprendere la libera professione e questo è un problema serio non solo per le casse di previdenza ma anche per la futura mancanza di competenza da affiancare alla Pubblica Amministrazione e alle imprese". Il tema scientifico scelto per l' evento era la nuova disciplina sulla crisi d' impresa, una "riforma epocale", ha spiegato De Lise, che rappresenta "un' opportunità per noi commercialisti per ribadire la centralità del nostro ruolo". Ma "siamo davvero pronti?", si è chiesto De Nuccio. "Le opportunità diventano tali quando ci sono azioni che le guidano". E, allora, è essenziale "un' azione di tipo formativo per tutti, giovani e meno giovani, che porti all' acquisizione di competenze sempre più specifiche e tecniche". La riforma, ha concluso il Presidente del CNDCEC, dovrà anche rappresentare un " booster " verso le aggregazioni, anche interprofessionali, dato che sempre più spesso in questo ambito i commercialisti sono seduti allo stesso tavolo con altre categorie professionali, in primis quella degli "avvocati".

eDotto - Cultura e Metodo

Confprofessioni e BeProf

Ebipro rimborsa le spese odontoiatriche ai professionisti titolari di copertura

Tramite comunicazione a mezzo e-mail inviata ai propri iscritti, l'Ente Bilaterale Nazionale per gli Studi Professionali (**EBIPRO**) rammenta che a partire dal 1° luglio i professionisti titolari di copertura avranno a disposizione anche il piano rimborso spese odontoiatriche GP/FAS ANDI che prevede l'erogazione da parte del Fondo ANDI Salute di rimborsi spese per implantologia. La nuova prestazione non richiede ulteriori costi aggiuntivi oltre a quelli previsti per l'attivazione e/o il rinnovo della copertura principale. Il rimborso - pari al 25% delle spese sostenute con un massimale di euro 500,00 per ciascun periodo annuale di validità del piano - potrà essere richiesto esclusivamente per il periodo dal 1° luglio 2022 al 30 giugno 2025, ed è rivolto ai seguenti interventi: impianto osteointegrato, comprensivo di corona; riabilitazione protesica di un elemento dentale mancante. Entro 90 giorni dalla data del documento di spesa, il professionista potrà presentare in autonomia la richiesta di rimborso accedendo alla piattaforma **BeProf**. Si ricorda che l' **Ebipro**, in base al numero dei soci e dei lavoratori dipendenti, prevede due formule di coperture principali: copertura base automatica (che viene attivata anche in presenza di un solo lavoratore dipendente iscritto); copertura premium automatica che prevede massimali più elevati e maggiori prestazioni garantite rispetto alla formula base. Tali coperture sono riservate ai professionisti che applicano il CCNL Studi Professionali e a condizione che siano in regola con il versamento dei contributi (22 euro al mese per ciascun lavoratore dipendente). Per iscriversi all'Ente sarà necessario collegarsi nell'area riservata del sito www.cadiprof.it o, in alternativa trasmettere un apposito modulo a **Cadiprof**.

Altre Fonti Web

Ebipro rimborsa le spese odontoiatriche ai professionisti titolari di copertura



09/29/2022 19:12

- Redazione eDotto

Tramite comunicazione a mezzo e-mail inviata ai propri iscritti, l'Ente Bilaterale Nazionale per gli Studi Professionali (EBIPRO) rammenta che a partire dal 1° luglio i professionisti titolari di copertura avranno a disposizione anche il piano rimborso spese odontoiatriche GP/FAS ANDI che prevede l'erogazione da parte del Fondo ANDI Salute di rimborsi spese per implantologia. La nuova prestazione non richiede ulteriori costi aggiuntivi oltre a quelli previsti per l'attivazione e/o il rinnovo della copertura principale. Il rimborso - pari al 25% delle spese sostenute con un massimale di euro 500,00 per ciascun periodo annuale di validità del piano - potrà essere richiesto esclusivamente per il periodo dal 1° luglio 2022 al 30 giugno 2025, ed è rivolto ai seguenti interventi: impianto osteointegrato, comprensivo di corona; riabilitazione protesica di un elemento dentale mancante. Entro 90 giorni dalla data del documento di spesa, il professionista potrà presentare in autonomia la richiesta di rimborso accedendo alla piattaforma BeProf. Si ricorda che l'Ebipro, in base al numero dei soci e dei lavoratori dipendenti, prevede due formule di coperture principali: copertura base automatica (che viene attivata anche in presenza di un solo lavoratore dipendente iscritto); copertura premium automatica che prevede massimali più elevati e maggiori prestazioni garantite rispetto alla formula base. Tali coperture sono riservate ai professionisti che applicano il CCNL Studi Professionali e a condizione che siano in regola con il versamento dei contributi (22 euro al mese per ciascun lavoratore dipendente). Per iscriversi all'Ente sarà necessario collegarsi nell'area riservata del sito www.cadiprof.it o, in alternativa trasmettere un apposito modulo a **Cadiprof**.

Notiziedi

Confprofessioni e BeProf

Seicento borse di studio ENPAM per i figli di lavoratori autonomi

ROMA - Attraverso il sistema di stabilità sociale previsto dalla Costituzione, lo Stato garantisce ai cittadini lavoratori i benefici necessari per far fronte a eventi che possono ostacolare la propria attività. Determinate patologie o imprevisti familiari possono compromettere o annullare la capacità lavorativa, impedendo al professionista di completare le dovute mansioni. A tal fine, i lavoratori con partita IVA o autonomi hanno l'obbligo di versare all'ente previdenziale una parte del reddito, che sarà loro restituito al raggiungimento dell'età pensionabile. I contributi versati dai lavoratori autonomi vengono utilizzati anche per borse di studio a supporto del percorso formativo dei propri figli. BORSE DI STUDIO L' Enpam ha annunciato che assegnerà quasi 600 borse di studio a figli di medici e orfani in "camici bianchi". Il bando di recente pubblicazione prevede 300 borse di studio da 3.100 euro, destinate a sostenere gli studi universitari di figli di liberi professionisti - anche se in pensione - che versano all' Enpam i contributi detti "Quota B". Per gli orfani di medici e dentisti, il bando recentemente pubblicato assegna 250 borse di studio. Queste prevedono l'erogazione di un importo da 830 a 3.100 euro per coloro che frequentano college, scuole superiori o università. Ottenere una di queste borse di studio non esclude dall'accesso ad altre forme di contributo. L'istituto infatti ogni anno eroga contributi attraverso un fondo gestito dall' Enpam, a favore dei parenti dei medici e dei dentisti morti a causa della pandemia. Grazie a un patto quinquennale, ogni anno vengono assegnate ulteriori borse di studio a figli di medici - in età studentesca o universitaria fino a 26 anni. Orfani di professionisti a causa del Covid-19 sono morti durante lo stato di allerta. I DESTINATARI Il bando, già pubblicato, si rivolge agli studenti universitari iscritti all' a.a. 2021/2022. Alle 300 borse di studio, ognuna da massimo 3.100 euro, è possibile accedere secondo criteri di reddito e merito. I ragazzi che vogliono partecipare al bando di borsa di studio devono avere almeno 26 anni ed essere in regola con gli studi. In altre parole, devono aver ottenuto tutti i crediti previsti dai programmi degli ultimi anni e almeno la metà di quelli dell'anno accademico in corso. Il piano di supporto previsto per le borse di studio per i figli universitari dei contribuenti sopra descritti si aggira attorno a 1,4 milioni di euro. Un importo aggiuntivo rispetto alle quote messe a disposizione degli studenti universitari, figli della maggior parte degli affiliati all' Enpam, che hanno ottenuto l'ammissione alle scuole di merito. Requisiti dei professionisti richiedenti Come detto, il lavoratore autonomo interessato a richiedere il supporto per il proprio figlio potrà fare domanda se versa i contributi di Quota B. Un ulteriore vincolo è il reddito: questo non deve superare più di 6 volte il trattamento minimo Inps. Per agevolare il professionista, questo limite aumenta di un sesto per ogni componente aggiuntivo del nucleo familiare. Puoi tenere

Altre Fonti Web

Seicento borse di studio ENPAM per i figli di lavoratori autonomi



09/29/2022 13:58

ROMA - Attraverso il sistema di stabilità sociale previsto dalla Costituzione, lo Stato garantisce ai cittadini lavoratori i benefici necessari per far fronte a eventi che possono ostacolare la propria attività. Determinate patologie o imprevisti familiari possono compromettere o annullare la capacità lavorativa, impedendo al professionista di completare le dovute mansioni. A tal fine, i lavoratori con partita IVA o autonomi hanno l'obbligo di versare all'ente previdenziale una parte del reddito, che sarà loro restituito al raggiungimento dell'età pensionabile. I contributi versati dai lavoratori autonomi vengono utilizzati anche per borse di studio a supporto del percorso formativo dei propri figli. BORSE DI STUDIO L' Enpam ha annunciato che assegnerà quasi 600 borse di studio a figli di medici e orfani in "camici bianchi". Il bando di recente pubblicazione prevede 300 borse di studio da 3.100 euro, destinate a sostenere gli studi universitari di figli di liberi professionisti - anche se in pensione - che versano all' Enpam i contributi detti "Quota B". Per gli orfani di medici e dentisti, il bando recentemente pubblicato assegna 250 borse di studio. Queste prevedono l'erogazione di un importo da 830 a 3.100 euro per coloro che frequentano college, scuole superiori o università. Ottenere una di queste borse di studio non esclude dall'accesso ad altre forme di contributo. L'istituto infatti ogni anno eroga contributi attraverso un fondo gestito dall' Enpam, a favore dei parenti dei medici e dei dentisti morti a causa della pandemia. Grazie a un patto quinquennale, ogni anno vengono assegnate ulteriori borse di studio a figli di medici - in età studentesca o universitaria fino a 26 anni. Orfani di professionisti a causa del Covid-19 sono morti durante lo stato di allerta. I DESTINATARI Il bando, già pubblicato, si rivolge agli

Notiziedi

Confprofessioni e BeProf

sotto controllo e monitorare le tue attività con l' applicazione per professionisti **beprof**. Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l' indirizzo www.dire.it
Mi piace: